

**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di
VIA, di competenza regionale**

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c.
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini
C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it
federica.gonzato@beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Siena, Grosseto e Arezzo
C.a.: Arch. Gabriele Nannetti
sabap-si@pec.cultura.gov.it
gabriele.nannetti@beniculturali.it

Assessore all'Ambiente della Regione Toscana
C.a.: Dott.ssa Monia Monni
regionetoscana@postacert.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna
C.a.: Dott.ssa Irene Priolo
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Provincia di Rimini
pec@pec.provincia.rimini.it

Provincia Forlì Cesena
provfc@cert.provincia.fc.it

Provincia di Arezzo
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE – Regione Emilia Romagna
Area Prevenzione Ambientale Est sede di Rimini
aorn@cert.arpa.emr.it

Comune di Casteldelci
C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Io Sottoscritto/a

PRESENTO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, **“PROGETTO IMPIANTO EOLICO DI GRANDE TAGLIA denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 turbine ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl.**

PREMESSO CHE

- La Società FERA S.r.l. ha avanzato un progetto per la realizzazione di un impianto eolico industriale di grande taglia, costituito da sette torri nel territorio del Comune di Badia Tedalda (Provincia di Arezzo) al confine con la Regione Emilia Romagna in posizione montana a quote comprese fra i 1045 e i 1147 m nel <<crinale che si sviluppa da Poggio Val d'Abeto passando per il Monte Loggio e il Monte Faggiola correndo lungo il confine con la Regione Emilia Romagna>> per una lunghezza di 2.9 Km come meglio rappresentato dalla documentazione agli atti della Regione Toscana: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>
- Le turbine hanno **un'altezza complessiva di 180 mt, con rotori di diametro pari a 136 m inseriti su mozzo alto 112 m.**
- Per il trasporto delle torri, pale e navicelle fino ai crinali, sono previsti **trasporti eccezionali con mezzi che raggiungono i 72 m di lunghezza e 4.3 m di larghezza**, con molteplici interventi sul percorso stradale (dal porto di Napoli per le torri e dal porto di Ravenna per le pale) che ancorché modulati con trasbordi su mezzi muniti di sistemi di innalzamento, **diventano rilevanti e particolarmente impattanti in corrispondenza dei percorsi montani e prospicienti all'area di installazione.**
- L'installazione delle turbine eoliche, **prevede sbancamenti profondi del terreno e delle formazioni rocciose per la realizzazione delle fondazioni**, nonché per la realizzazione degli elettrodotti interrati dei due rami per una profondità di 1.25 m per una lunghezza di 13.147 Km per il ramo 1 e 14.221 Km per il ramo 2.
- Dalla lettura della relazione tecnica e degli elaborati prodotti dalla Società FERA, **emerge chiaramente che si tratta di un'installazione estremamente impattante sul territorio, per quanto venga minimizzato negli stessi elaborati, considerando le imponenti dimensioni delle componenti delle turbine, dei sistemi di trasporto eccezionali nonché di quelli necessari all'innalzamento delle torri e al montaggio delle pale.** In aggiunta, devono essere considerate le opere altrettanto impattanti per la realizzazione delle fondazioni delle torri, per lo sbancamento con allargamento delle strade e dei sentieri presenti, per le installazioni delle piazzole, per l'interramento dei cavidotti in un **territorio notoriamente fragile e a rischio idrogeologico nonché l'abbattimento non compensabile di alberi e di specie arboree che caratterizzano parte delle aree oggetto di intervento e/o di passaggio dei mezzi eccezionali.**
- Il progetto presenta inoltre **enormi criticità in termini di intervisibilità sul territorio romagnolo e toscano (regione storica del Montefeltro), su contesti di elevato pregio paesaggistico**, anche tutelati, ricadenti nei Comuni di Casteldelci, Pennabilli e Sant'Agata Feltria in Provincia di Rimini nonché nel Comune di Verghereto nella Provincia di Forlì Cesena oltre a quelli di Badia Tedalda.

- Si tratta infatti di **strutture ciclopiche che una volta posizionate supereranno ampiamente la quota dei 1200 m slm andando così a collidere con le disposizioni previste dal D. Lgs. 22/06/2004 n 42** relativo al codice dei beni **che, per contro, dispone la tutela delle zone appenniniche (1200 m) ed alpine (1700 m)**. Al riguardo giova precisare che, come confermato dalla giurisprudenza in materia, l'altezza *ex lege* si estende anche alle quote che sono superate con le installazioni eoliche e nel caso di specie, la quota viene superata da tutte le sette turbine.
- **Una turbina eolica alta 180 m equivale, in termini comparativi, ad un grattacielo di 60 piani, il solo rotore installato sul mozzo, ha un diametro pari a 136 mt, la stessa altezza della cupola di San Pietro. È pertanto evidente che una siffatta installazione industriale compromette l'assetto del territorio trasfigurandone pesantemente l'aspetto geomorfologico ed ogni prospettiva sarebbe irreparabilmente compromessa.**
- Il progetto insiste in un'area che non può essere considerata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e del D.Lgs. 50/2022 in quanto **non soddisfa la fascia di rispetto dei 7 Km dal perimetro di beni sottoposti a tutela** come indicato nel parere negativo espresso dal Comune di Casteldelci e come dettagliatamente specificato nelle varie osservazioni depositate agli atti della Regione Toscana in cui viene evidenziata la presenza di ben 39 beni architettonici (chiese, edifici religiosi, torri e architetture storiche) nonché 25 centri e nuclei storici vincolati e svariate aree naturali protette e siti di importanza comunitaria.
- L'impatto di una siffatta installazione industriale, per quanto indicato come non significativo in diverse parti degli elaborati presentati da FERA S.r.l., hanno invece inevitabilmente pesanti ripercussioni per la fauna esistente, e **appare evidente che non sono stati eseguiti i necessari approfondimenti come meglio rappresentato dalle Associazioni e dalle istituzioni che si occupano della protezione dell'avifauna** e che sono depositate tra le osservazioni ed i contributi.
- FERA S.r.l. presenta **un piano di dismissione dell'impianto, rappresentandolo come "piuttosto semplice se paragonato a quello di altri impianti produttivi" riuscendo in generale a <<garantire il completo ripristino alle condizioni ante operam del terreno di progetto, essendo reversibili le modifiche apportate al territorio>>**. Viene inoltre considerato, in termini non specifici, un tempo di vita pari a 20 – 25 anni, senza fornire però dati di durabilità relativi all'impianto che verrebbe effettivamente installato. Anche la possibilità di **valorizzare le pale delle turbine dismesse in contesti di arredo urbano**, appare di gusto certamente discutibile. Occorre in ogni caso evidenziare che **il piano di dismissione prevede un esborso economico pari a 252.234,23 Euro al netto degli importi derivanti dal recupero dei rottami, importo che andrebbe approfondito a fronte delle dimensioni enormi delle turbine, della loro localizzazione e delle infrastrutture necessarie per lo smontaggio ed il trasporto**. Si deve inoltre evidenziare i riferimenti a **prezzari per la Toscana e Umbria del lontano 2009** e della Camera di commercio di Firenze dello stesso anno

OSSERVATO CHE

- La forza non così forte del vento, come ampiamente argomentato da diverse osservazioni al progetto, dovrebbe essere un elemento di per sé sufficiente per impedire la **corsa all'edificazione di in impianto eolico industriale in un contesto come questo, compromettendo il paesaggio e deturpando uno degli angoli più suggestivi dell'appennino tosco romagnolo**.
- Le turbine, **che arrivano a 180 m di altezza (circa il 16 % di quella del monte Loggio)** sono visibili a grande distanza e pertanto, nelle zone circostanti con abitazioni e siti di interesse storico archeologico e panoramico indicate in premessa, **la presenza di queste macchine produce disagi e disturbi non mitigabili. Si pensi, ad esempio, al disturbo visivo che si determina quando le pale in rotazione intercettano la luce solare o della luna** e proiettano le loro ombre a intermittenza. Infine non si può sottacere l'impatto acustico, dovuto alle vibrazioni delle pale in rotazione e **l'impatto idrogeologico** che si verifica soprattutto in zone di montagna **in seguito ai sbancamenti** che

verosimilmente si rendono necessari alla modifica delle strade di accesso e alle piazzole delle turbine e al posizionamento delle turbine stesse.

- **L'articolo 9 della Costituzione italiana tutela il paesaggio equiparandolo a tutti gli effetti ai beni culturali che costituiscono patrimonio della Nazione.**
- Ai grandi impianti dell'eolico industriale andrebbero destinate zone da riqualificare sufficientemente ventose, impedendo l'assalto delle zone più remote e suggestive come questo crinale appenninico.

CHIEDE

- Alla Regione Toscana che tenga in debita considerazione le motivazioni e le considerazioni riportate nella presente comunicazione, così come le varie osservazioni e contributi depositati agli atti al fine di tutelare le aree dell'Appennino oggetto di proposta di intervento, considerando che la transazione ecologica non vuol dire compromettere la biodiversità e distruggere la bellezza delle aree tutelate con impianti estremamente impattanti come quello presentato da FERA S.r.l. **e che pertanto esprima un parere negativo.**
- Nella denegata ipotesi che si proceda con l'iter autorizzativo, si chiede di tenere in debita considerazione i dubbi e le perplessità anche in relazione alle carenze progettuali degli elaborati presentata da FERA S.r.l., richiedendo la documentazione integrativa indicata nei vari contributi ed osservazioni dandone visibilità a tutti i soggetti interessati al fine di poter eseguire ogni necessario approfondimento e di intraprendere ogni azione conseguente al fine di scongiurare la realizzazione dell'opera.

Con Ossequi

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Rimini, 23 Dicembre 2022

L'Osservante